

Le proposte che il governo non ha voluto discutere

Ecco come si poteva evitare la stangata sul canone TV

Depurandolo di ingiustificate imposizioni fiscali si sarebbero ottenuti 280 miliardi quanti la RAI ne ha chiesti - Rinviate le nomine: contrasti tra DC e PSI

ROMA — La stangata sul canone e un nuovo rinvio per le nomine provocato dall'insorgere di divisioni e contrasti tra i partiti di governo (già gira voce che il problema sarà rinviato a settembre) stanno scaldando l'atmosfera intorno alla RAI.

CANONE — Il salasso di 308 miliardi a spese degli utenti dal 1. agosto alla fine del 1981, deciso dal governo e ratificato in commissione di vigilanza con un voto di maggioranza DC-PSI, si poteva evitare.

Facciamo un po' di conti assieme al compagno Leonello Raffaelli, per tre anni consigliere d'amministrazione della RAI, attualmente componente del collegio dei sindaci. Il canone — che con gli aumenti passerà a 80.910 lire per il «colore» e a 43.680 per il «bianco e nero» — è gravato — per il 30 per cento — da imposte e prelievi a favore di ministeri ed enti che niente hanno a che vedere con l'attività radiotelevisiva. Nel 1980, sotto le molteplici voci delle imposizioni fiscali, 136 miliardi prenderanno strade diverse da quella della RAI. Se a questi 136 miliardi si sommano quelli che, allo stesso titolo, lo Stato incasserà nel 1981 si ha un totale all'incirca di 280 miliardi.

Ma c'è dell'altro. Facciamo qualche conto anche per la pubblicità. Attualmente la RAI dedica alle inserzioni pubblicitarie il 2,3 per cento delle sue trasmissioni, mentre la legge le consente

di arrivare al 5 per cento. Pratica tariffa bassissima. C'è da tutelare i giornali ed è giusto. Ma i giornali, soprattutto i grandi gruppi, stanno drenando miliardi di pubblicità con le loro tv private. Ci sono, insomma, tutte le condizioni per rivedere — salvaguardando in modo equilibrato gli interessi di tutti — la distribuzione degli introiti pubblicitari. La RAI potrebbe ricavare 50-60 miliardi in più all'anno.

Alcune. L'articolo 14 della legge di riforma prevede che lo Stato intervenga con erogazioni di fondi a favore della RAI quando l'azienda si trovi a fronteggiare impegni di particolare consistenza e urgenza. Ci si chiede se l'avvio della Rete 3, il piano di investimenti per rinnovare un parco tecnologico lasciato dalla gestione Bernabei alle soglie dello sfascio, la inedita situazione provocata dalla presenza delle tv private, l'introduzione del colore e il raddoppio delle ore di programmazione non costituiscono una situazione particolare e irripetibile, tale da giustificare quell'intervento straordinario dello Stato previsto dalla legge.

Contro l'aumento del canone ha preso drasticamente posizione l'Unione consumatori. Sulla questione è intervenuto anche il PRI. Un'emozione di questo partito sostiene che l'aumento «era probabilmente inevitabile» ma è mancata la «necessaria contestualità». Si dà il caso che il PRI faccia parte del governo e che il suo massimo esperto di questioni radiotelevisive, l'on. Bogli, sia sottosegretario alle Poste. Bogli era anche presente alla riunione della commissione di vigilanza che ha dato via libera all'aumento: recriminare a cose fatte potrà servire al PRI per placarsi la coscienza ma non consolerà i 13 milioni e più di utenti.

NOMINE — Non se ne è fatto niente — come previsto — e Rete 1, GRI e vice-direzione generale risultano ancora privi dei titolari. I consiglieri designati dal PCI (Pavolini, Tecce, Vacca e Vecchi) hanno energicamente protestato. Le nomine non si fanno — si legge in una loro dichiarazione — perché sono saltati gli accordi fra DC e socialisti. E' la riprova che si vuol procedere con la logica — degradante per il servizio pubblico — secondo la quale l'azienda è divisa in «pezzi» da assegnare ai partiti che partecipano ai patti spartitori. Di questo passo si renderà impossibile parlare di rilancio della RAI.

Di nomine si tornerà a parlare, dunque, la settimana prossima. Intanto la gestione della Rete 1 sarà affidata dal 24 prossimo ad interim a Paolo Valmarana che subentra a Giovanni Salvi; per il GRI — se non si viene a capo di niente neanche entro il 12 agosto — si fa il nome, per l'interim, di Aldo Palmisano, uomo di fiducia in anni passati di Mariano Rumor.

In serata è giunto un singolare comunicato della RAI: vi si dice che il consiglio (che poi ha lavorato a lungo sui problemi della Rete 3 e su molte proposte di programmi) ha discusso di criteri e non di nomine; l'ordine del giorno della seduta non riguardava, infatti, la nomina dei direttori di Rete 1 e GRI ma «questioni nomine posizioni dirigenziali vacanti ed problemi connessi». E' un'emozione di questo partito sostiene che l'aumento «era probabilmente inevitabile» ma è mancata la «necessaria contestualità». Si dà il caso che il PRI faccia parte del governo e che il suo massimo esperto di questioni radiotelevisive, l'on. Bogli, sia sottosegretario alle Poste. Bogli era anche presente alla riunione della commissione di vigilanza che ha dato via libera all'aumento: recriminare a cose fatte potrà servire al PRI per placarsi la coscienza ma non consolerà i 13 milioni e più di utenti.

In serata è giunto un singolare comunicato della RAI: vi si dice che il consiglio (che poi ha lavorato a lungo sui problemi della Rete 3 e su molte proposte di programmi) ha discusso di criteri e non di nomine; l'ordine del giorno della seduta non riguardava, infatti, la nomina dei direttori di Rete 1 e GRI ma «questioni nomine posizioni dirigenziali vacanti ed problemi connessi». E' un'emozione di questo partito sostiene che l'aumento «era probabilmente inevitabile» ma è mancata la «necessaria contestualità». Si dà il caso che il PRI faccia parte del governo e che il suo massimo esperto di questioni radiotelevisive, l'on. Bogli, sia sottosegretario alle Poste. Bogli era anche presente alla riunione della commissione di vigilanza che ha dato via libera all'aumento: recriminare a cose fatte potrà servire al PRI per placarsi la coscienza ma non consolerà i 13 milioni e più di utenti.

Un telegramma a Pertini è stato inviato anche dai lavoratori della «Litografica» di Carpi, in provincia di Modena.

A. Z.

La sentenza a favore del criminale nazista

Sdegno in tutta Italia per la libertà a Reder

Interpellanza di PCI, Indipendenti di sinistra, PRI e PSDI - Protesta da fabbriche e da organizzazioni antifasciste - Appello di Marzabotto a Pertini

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Continuano a pervenire da tutta Italia messaggi di sdegno contro la sentenza con la quale il tribunale di Bari ha concesso la libertà al criminale nazista Walter Reder. La decisione ha avuto anche un'eco in Parlamento. Un'interpellanza, firmata dai senatori comunisti Boldrini, Calamandrei, Morandi, Stefani e Tolomei, dagli indipendenti di sinistra Branca e Pasti, dai socialisti Branca e Lepre, dal repubblicano Gualtieri e dal socialdemocratico Conti Persini, è stata rivolta al presidente del consiglio e ai ministri di Grazia e Giustizia, della Difesa e degli Esteri.

Hanno protestato per la sentenza di Bari anche molti consigli di fabbrica e le sezioni Anpi di Savona, della Magneti Marelli, l'organizzazione dei partigiani e antifascisti del Piemonte della Valle d'Aosta. Il consiglio di fabbrica della Temi, lo stabilimento di Milano dove si stampa il nostro giornale, ha rivolto un appello a Pertini perché non venga ratificato «lo scandaloso verdetto». Analoga presa di posizione è stata espressa dal cdf dell'Italsider di Savona, dal consiglio Cgil-Cisl-Uil della zona di Lambrate a Milano, dall'attivo dei quadri dirigenti sindacali del Polesine.

Un telegramma a Pertini è stato inviato anche dai lavoratori della «Litografica» di Carpi, in provincia di Modena.



MARZABOTTO — Il sindaco di Marzabotto (e alla sua destra il presidente della giunta provinciale) durante la seduta del Consiglio.

La sentenza di Bari viene definita israelitica di Torino ha inviato telegrammi al sindaco di Marzabotto, al presidente del consiglio e a Pertini protestando e per i provvedimenti presi a favore di Reder e si chiede che gli sia rifiutata ogni libertà impedendo con la applicazione della pena, qualsiasi possibilità di nefasta collaborazione con il passato regime.

In una mozione presentata dai consiglieri comunisti al consiglio regionale abruzzese

la sentenza di Bari viene definita israelitica di Torino ha inviato telegrammi al sindaco di Marzabotto, al presidente del consiglio e a Pertini protestando e per i provvedimenti presi a favore di Reder e si chiede che gli sia rifiutata ogni libertà impedendo con la applicazione della pena, qualsiasi possibilità di nefasta collaborazione con il passato regime.

In una mozione presentata dai consiglieri comunisti al consiglio regionale abruzzese

patiti alle persecuzioni, hanno chiesto, inoltre, che la sentenza, una volta depositata venga valutata alla luce dei delitti commessi e sollecitano il ricorso al tribunale supremo perché venga annullata. L'assemblea ha anche invitato il ministro della Difesa, nel periodo in cui Reder è affidato all'autorità militare di non permetterle la liberazione, fino a quando non sarà stato fatto ogni tentativo per la revisione della sentenza o la riapertura di un procedimento.

patiti alle persecuzioni, hanno chiesto, inoltre, che la sentenza, una volta depositata venga valutata alla luce dei delitti commessi e sollecitano il ricorso al tribunale supremo perché venga annullata. L'assemblea ha anche invitato il ministro della Difesa, nel periodo in cui Reder è affidato all'autorità militare di non permetterle la liberazione, fino a quando non sarà stato fatto ogni tentativo per la revisione della sentenza o la riapertura di un procedimento.

A Bologna

prima «banca degli occhi» italiana

BOLOGNA — Funzionerà regolarmente a Bologna, a partire dal prossimo autunno, la prima «banca degli occhi» italiana. Lo ha annunciato ieri, nel corso di una conferenza stampa, il comitato promotore costituito principalmente dai Lyons clubs locali, dall'assessorato alla Sanità della regione Emilia-Romagna, dall'Altitalia e dal compartimento delle Ferrovie dello Stato.

Il «centro raccolta e distribuzione cornea» avrà inizialmente carattere regionale e sarà una filiale della «Medical Eye Bank Inc.» di Ballimore (Usa), la più grande e la più moderna del mondo. Il dott. Fredrick Griffith, presidente della «Med» Eye Bank, ha assicurato «una stretta collaborazione» che si concretizzerà nell'invio a Bolognina di tecnici italiani per i necessari corsi di specializzazione, seguiti al loro ritorno da tecnici americani che nei primi tempi forniranno la loro esperienza nell'organizzazione della nuova struttura sanitaria.

Ogni anno in Italia sono circa un migliaio i pazienti che richiedono un intervento di trapianto alla cornea, mentre non arriva al centinaio il numero dei trapianti eseguiti. Il «Centro raccolta e distribuzione cornea» funzionerà 24 ore su 24 per fornire il materiale necessario ai centri di chirurgia oftalmica della regione.

Ogni anno in Italia sono circa un migliaio i pazienti che richiedono un intervento di trapianto alla cornea, mentre non arriva al centinaio il numero dei trapianti eseguiti. Il «Centro raccolta e distribuzione cornea» funzionerà 24 ore su 24 per fornire il materiale necessario ai centri di chirurgia oftalmica della regione.

Senza risultati un incontro con gli editori

Scioperano i tipografi per i giornali in crisi

Sostegno di Cgil, Cisl e Uil alla battaglia per la riforma Ostruzionismo radicale contro la «leggina» di sanatoria

ROMA — Domani non usciranno nuovamente i giornali. I poligrafici hanno deciso, infatti, un ulteriore sciopero nazionale di 24 ore dopo l'esito negativo di un incontro avuto con gli editori per i giornali in crisi e di fronte a fatti nuovi che allungano ancora di più la possibilità di attuazione della riforma dell'editoria: per di più la stessa «leggina» presentata dal governo dopo la decadenza dei due decreti rischia l'affossamento visto che i radicali hanno preannunciato ieri l'ostruzionismo in aula: sono pronti già 300 emendamenti ai 7 articoli della proposta

governativa che sana gli effetti dei decreti e proroga al 31 dicembre prossimo la cassa integrazione speciale e il prepensionamento per tipografi e giornalisti, il rimborso sul prezzo della carta. Lo sciopero di domani è stato annunciato da un comunicato congiunto della Federazione poligrafica e della Federazione Cgil-Cisl e Uil che vuole in questo modo sottolineare il suo pieno appoggio alla lotta della categoria. Altri scioperi articolati regione per regione sono previsti per la settimana prossima. Il documento dei sindacati denuncia l'atteggiamento nega-

tivo assunto dalla Federazione degli editori sui punti caldi della crisi: «Messaggero» — per il quale si sottolinea l'atteggiamento intransigente della Montedison e le mancanti risposte del governo per l'assetto dei giornali di proprietà pubblica — «Roma», «Giornale di Bergamo» Poligrafici e confederazioni annunciano incontri con il sindacato dei giornalisti per concordare azioni unitarie a sostegno della riforma dell'editoria e per la difesa dell'occupazione. Nel frattempo si ribadisce l'urgenza di approvare la leggina di sanatoria.

Ma — come abbiamo detto — anche la sorte di questo provvedimento — peraltro accettato soltanto come un male minore e inevitabile — è appesa a un filo dopo l'annuncio dell'ostruzionismo radicale. Il PR si giustifica invocando che si riporti in aula la legge di riforma: ma non sono stati proprio i radicali a metterla in frangere facendo da copertura con il loro ostruzionismo, al sabotaggio della DC e di altri partiti? Comunque la «leggina», che dovrebbe andare in aula la settimana prossima, ha ottenuto il parere favorevole della Commissione Industria e di quella per gli Affari costituzionali.

Intanto questa situazione di estrema confusione e di precarietà sta riducendo il mondo dei giornali a una sorta di giungla nella quale non possono succedere di tutti i colori. A Napoli il clima si va facendo sempre più pesante al «Roma», chiuso dalla nuova proprietà che al 50% appartiene a Parretti, proprietario della catena dei «Diari»; ma anche questi ultimi giornali non sono ancora per le agitazioni proclamate da giornalisti e tipografi che lamentano stipendi non pagati. Poi c'è sempre il «giallo» del «Carino» e della «Nazione», i giornali che Monti aveva venduto al big della pubblicità, Oscar Maestro, prestanome di altri ben più blasonati acquirenti. I sei membri della giunta di Oscar Maestro ha dato notizia di una operazione con la quale Oscar Maestro si sarebbe accaparrato il 30% dei due giornali con finanziamenti procurati dalla Cassa di Risparmio di Prato grazie ai buoni uffici di Ettore Bernabei: nell'affare sarebbero entrati alcuni industriali pratesi legati a Fanfani. Ma c'è ancora chi fila che a tirare le fila dell'operazione «Carino» e «Nazione» sia sempre il gruppo



Altri colpi al turismo dal tempo ancora incerto

GENOVA — L'estate è sempre più capriciosa, e i turisti disertano. Qui, su una spiaggia della riviera ligure, a prendere il sole (quel pochissimo sole che spunta ogni tanto) è rimasta solo una donna coraggiosa. E le notizie non sono confortanti neppure da altre parti della penisola: soprattutto nei nord il maltempo fa da padrone, e i meteorologi non prevedono prossimi miglioramenti. Naturalmente non sono solo i turisti, italiani e stranieri, ad essere scostentati: i più preoccupati probabilmente sono gli albergatori e i commercianti che vedono decisamente ridimensionati tutti i preventivi di incasso. Se il bel tempo non si spaccia a tornare la stagione delle vacanze italiane rischia di ricevere un brutto colpo.

La «Veio» era stata avvistata dal guardacoste «Silvano» e «Fidone» a 90 miglia da Punta Imperatore, mentre era armata da motocarri sui quali venivano trasportate casse di sigarette di contrabbando. Il «Silvano» si poneva all'inseguimento della motovedetta mentre l'altra unità della GDF tentava di bloccare il motocarri. Dopo un inseguimento di vari tentativi di sbordaggi da parte del «Silvano» e di altre due unità della Flotta aerea della Marina di Palermo, la «Veio» veniva bloccata con il suo carico di 900 casse di sigarette. Durante il viaggio verso Napoli la nave contrabbandiera cominciava ad imbarcare acqua.

La «Veio» era stata avvistata dal guardacoste «Silvano» e «Fidone» a 90 miglia da Punta Imperatore, mentre era armata da motocarri sui quali venivano trasportate casse di sigarette di contrabbando. Il «Silvano» si poneva all'inseguimento della motovedetta mentre l'altra unità della GDF tentava di bloccare il motocarri. Dopo un inseguimento di vari tentativi di sbordaggi da parte del «Silvano» e di altre due unità della Flotta aerea della Marina di Palermo, la «Veio» veniva bloccata con il suo carico di 900 casse di sigarette. Durante il viaggio verso Napoli la nave contrabbandiera cominciava ad imbarcare acqua.

Mentre si fa drammatica la situazione in numerose città

Richiesta del PCI al governo: evitiamo gli sfratti «al buio»

Proposta la gradualità nelle ordinanze esecutive per assicurare alle famiglie un alloggio di ricambio - Interventi alla Camera di Alborghetti e Ciuffini

ROMA — Il PCI ha chiesto al governo la graduazione degli sfratti legandola al reperimento di nuovi alloggi per non permettere che nessuna famiglia sfrattata venga gettata sul lastrico. Perché ciò avvenga è indispensabile restituire alla magistratura, d'intesa con gli enti locali, la possibilità di graduare nel tempo le esecuzioni, in rapporto alla disponibilità di abitazioni, e provvedere subito a far coincidere le ordinanze di sfratto con l'attuazione delle misure di emergenza, anche rivedendo alcune incongrue tecniche della proroga. Il PCI, in concreto, chiede che non venga eseguito nessuno sfratto «al buio».

Il governo, intanto, non conosce ancora con precisione né il numero degli sfratti, né la loro localizzazione nelle varie città italiane. Mentre fino a qualche giorno fa il ministro del LLPP parlava genericamente di una cifra oscillante tra i 30.000 e i 200.000, alla Camera ha sostenuto che il «probabile ordine di grandezza sia vicino ai 20.000. Cifra questa che appare davvero improbabile, se si pensa che solo a Roma — come ha affermato il sindaco Petroselli — vi sono 5.532 sfratti esecutivi e altri 9.000 lo diventeranno entro la fine dell'anno. A Milano con 8.000 sfratti, la magistratura ha già concesso l'impiego della forza pubblica per 2.566 ordinanze.

A ciò si deve aggiungere la

gravissima situazione che si sta determinando nelle città piccole e medie non interessate dal provvedimento di emergenza. A La Spezia, per esempio, vi sono 340 sfratti esecutivi, 900 a Foggia, 844 a Palermo, 600 a Cagliari dove una cinquantina di famiglie, cacciate da casa, hanno occupato il Comune.

Questa realtà contrasta con l'ottimismo del ministro del LLPP, secondo cui la situazione sfratti è pienamente sotto controllo.

L'inerzia del governo e la sua incapacità di fornire un quadro preciso della situazione, è stata denunciata alla Camera dal gruppo comunista. In particolare il nome del PCI, il vicepresidente della commissione LLPP Alborghetti e il responsabile del settore Ciuffini hanno posto al governo tre questioni: Come garantire concretamente il principio che la cosiddetta mobilità sia da casa a casa e non da casa alla

strada, modificando la legge di equo canone.

La necessità di introdurre un principio di graduazione degli sfratti legato al reperimento di altri alloggi.

L'esigenza di una modifica tecnica alla proroga in atto tra la data del 30 settembre (termine ultimo a disposizione dei pretori per l'esecuzione delle ordinanze di sfratto) e la data del 30 novembre, entro la quale i Comuni possono acquistare gli alloggi. Il Parlamento, infatti, aveva stanziato 400 miliardi per l'acquisto di appartamenti e 1.000 miliardi per la costruzione di abitazioni da destinare al senzatetto.

I comunisti hanno chiesto che su tali questioni vi siano immediati interventi, anche di carattere legislativo, da parte del governo, per evitare che vi siano famiglie sfrattate prive di alloggio alternativo.

Il governo, alle richieste di

Alborghetti e di Ciuffini ha risposto con affermazioni inconfondibili. Sulla questione della mobilità da casa a casa ha affermato che non è possibile un principio, ma solo una tendenza, dando così per scontato che famiglie sfrattate si trovino in mezzo alla strada, come già sta accadendo in numerose città.

Sulla graduazione degli sfratti e sulle modifiche dei tempi della proroga il governo è stato assai evasivo, limitandosi a sostenere che avrebbe valutato tali proposte in relazione all'aggravarsi della situazione. Si aspetta, dunque, che essa, già drammatica diventi esplosiva? Si tratta di un atteggiamento irresponsabile del governo che scaricherà sulle famiglie sfrattate e sui piccoli proprietari che attendono di riavere la casa per necessità, le conseguenze della sua imprevidenza.

Sui già avvenuti sfratti a Cagliari, a Terni ed in altre città, senza la garanzia del ricambio alloggiativo per gli sfrattati, in contrasto con l'impegno del ministro del LLPP preso con i sindaci, la segreteria del SUNIA ha energicamente protestato con il governo ed ha richiesto immediate istruzioni ai prefetti perché nessuna famiglia venga gettata sul lastrico, ed ha sollecitato la presentazione in Parlamento della relazione sull'equo canone.

Claudio Notari

Su farmaci contraffatti un'interrogazione del PCI

ROMA — Sette senatori comunisti (Marraro, Ciacci, Bellinzoni, Argiroffo, Carlasara, Grossi e Marina Rossanda) hanno presentato un'interrogazione al ministro della Sanità e dell'Interno per chiedere spiegazioni su numerosi casi, denunciati recentemente, di produzione di farmaci contraffatti, della loro immissione in commercio,

e del riciclaggio di specialità di provenienza furtiva. Nell'interrogazione si chiede se sono stati svolti controlli per accertare l'eventuale pericolosità di questi medicinali e quali iniziative sono state prese per evitare il ripetersi di fenomeni che possono mettere a repentaglio la salute dei cittadini.

Interrogazione di Trombadori sulla salute di Scalzone

ROMA — Il compagno Antonello Trombadori, ha rivolto una interrogazione sulle condizioni di salute di Oreste Scalzone per conoscere se «rispondono a verità» — chiede — le notizie e le testimonianze nonché i referti medici che, pubblicati da alcuni giornali, descrivono il detenuto Oreste Scalzone in condizioni fisiche tali da far temere per la sua vita. Nella eventuale che così siano le cose tutte le misure finora adottate per tutelare la salute e l'esistenza del detenuto medesimo sono adeguate a quanto la legge e gli inalienabili diritti umani prescrivono?.

Sottoscrivono per costruire sedi del Pci a Rosarno e Cetraro

ROMA — Si va estendendo l'azione di solidarietà per sostenere la lotta dei compagni e dei democratici calabresi contro l'attacco mafioso. Al Comitato regionale del PCI in Calabria sono già stati indirizzati i primi contributi per concorrere alla costruzione della sede del Partito nei comuni di Rosarno e di Cetraro. La Federazione di Torino ha sottoscritto un milione per la sezione di Cetraro e un milione per quella di Rosarno. La sezione romana di Cinecittà ha deciso, nel corso di un'assemblea popolare, il gemellaggio con i compagni di Cetraro e ha raccolto 1.191.000 lire. Quattro milioni sono stati raccolti dai compagni bolognesi.

Insediato il Consiglio di rappresentanza dei militari

ROMA — A Palazzo Barberini si è insediato il Consiglio di rappresentanza dei militari (COCRM), i cui 63 membri sono stati eletti di recente. A sottolineare l'importanza dell'avvenimento, di grandissimo rilievo politico-costituzionale, erano presenti, in rappresentanza del Parlamento, gli uffici di presidenza delle commissioni Difesa della Camera e del Senato, il ministro della Difesa, Lagorio e i sottosegretari Bandiera, Petracchi e Ciocchini, il capo di S.M. della Difesa, ammiraglio Torrisi, dell'Armata, ammiraglio Bini e il sottosegretario S.M. dell'Aeronautica, generale Perri.

Fratello e sorella uccisi in uno scontro

AGRIGENTO — L'insegnante Calogera Castrovano, di 28 anni, e il fratello Giocchino, di 15 anni, sono morti la notte scorsa in un incidente sulla strada statale 410. La loro vettura, una «Simca», guidata da Borino Falcone di 27 anni, fiduciario della giovane, che è rimasto gravemente ferito, si è scontrata con un autocarro. I due fratelli sono stati estratti già morti dalle lamiere dell'ospedale di Canicattì, dove è stato portato poco dopo, Falcone è stato ricoverato in imminente pericolo di vita. Calogera e Giocchino Castrovano risiedevano da alcuni anni con i loro congiunti a Caltanissetta. La giovane si sarebbe dovuta sposare, tra qualche mese, con Borino Falcone.

Rinascita nel n. 29 da oggi nelle edicole

- Oltre gli anni settanta (editoriale di Giorgio Napolitano)
- Comunisti e socialisti a una prova difficile (colloquio tra Adalberto Minucci e Silvano Labriola)
- La mafia come sistema di potere (di Franco Ambrogio)
- La casa, un bene raro... (tavola rotonda con Guido Alborghetti, Umberto Dragone, Giancarlo Mascino, Luigi Petroselli, Daneo Puggelli)
- Il malcontento dell'Iran (di Massimo Boffa)
- Maternità, lavoro e ricerca culturale nel femminismo (articoli di Maria Luisa Boccia, Maria Rosa Cutrufelli, Ida Dominiani, Laura Grasso)
- Festa de l'Unità - Non è un fiere all'occhello (di Marcella Ferrara)
- LIBRI
- Trenta fa i conti con il sindacato dei conti (di Fabrizio D'Agostini)
- Il giro del mondo nello spazio dei libri (interventi di Ottavio Cecchi, Franco Marengo, Vito Amoruso)